

Noi genitori del Comitato Famiglie Disabili vogliamo qui denunciare pubblicamente le gravi difficoltà che ci troviamo a fronteggiare in seguito alla decisione della giunta comunale di **tagliare** da giugno a settembre senza nessun preavviso **il 50% delle ore di servizio domiciliare estivo** ai nostri figli disabili.

Riteniamo questo provvedimento inaccettabile e pertanto chiediamo una delibera urgente a ripristinare immediatamente già dal mese di agosto le ore di assistenza domiciliare.

Riteniamo che i nostri figli, cittadini più deboli degli altri, ma non con meno diritti, siano stati danneggiati due volte,

- in primo luogo perché è venuta loro a mancare l'assistenza che garantisca una continuità nel raggiungimento delle loro autonomie,
- in secondo luogo per la mancanza di una comunicazione tempestiva che è una crudele beffa, visto che, non ha consentito a noi genitori di trovare soluzioni alternative per fronteggiare la situazione.

Ci è stato detto che le ragioni dei **tagli** sono **di ordine economico**.

Ma, se è vero che i tempi sono di crisi e le risorse per il sociale sono diminuite in maniera feroce come afferma l'assessore Volpini, ci vede perplessi il fatto che il Comune investa una parte considerevole di risorse in manifestazioni.

Un dato certo è che ad esempio per il **Summer Jamboree** (per il quale oltre ai già previsti 100.000 euro ne sono stati aggiunti quest'anno 30.000 euro e 60.000 euro sono stati preventivati per il 2013) Dobbiamo allora, forse pensare che le attività prioritarie di questa amministrazione siano quelle volte alla raccolta della visibilità e del consenso? Ci auspichiamo di no!

Il Sindaco nella sua **lettera ai cittadini** datata giugno 2012 si impegna pubblicamente (citiamo testualmente) "mi impegno a far fronte all'emergenza, incrementando le risorse che impieghiamo nel sociale a sostegno delle persone e delle famiglie che subiscono gli effetti della attuale crisi economica e occupazionale."

Per ora il risultato è un taglio delle ore di assistenza ai nostri figli e la cassa integrazione per gli educatori che li seguono.

Chiediamo quindi che si dimostri coi fatti quanto sbandierato a parole.

Secondo noi le **giustificazioni** prodotte dalla Giunta sono state **insufficienti**.

Ci viene detto che il bilancio al sociale è lo stesso dello scorso anno e che la causa dei tagli è da imputarsi ad un aumento di casi di portatori di handicap da 126 a 139.

Ma ci chiediamo: 13 casi in più sono stati sufficienti a mandare in tilt il bilancio comunale per il sociale tanto da richiedere tagli alle ore del 50%? Perché non è stata fatta una revisione del bilancio tempestiva?

Analogamente a come si aumentano i trasporti in estate per l'incremento dei turisti, come si aumentano le classi quando ci sono più alunni, riteniamo che i nostri figli abbiano diritto ad un adeguamento dei servizi perché non debbano subire dopo quello fisico un ulteriore e più terribile handicap - quello sociale!

La disabilità che colpisce i figli **ricade sulle famiglie** che devono accudirli 24 ore su 24, che devono sopportare col sorriso il dolore della diagnosi, che devono gestire grande stress quotidiano e notti insonni.

Laddove aumenta la qualità di vita di un disabile è la qualità di tutta la famiglia che migliora.

Chiediamo quindi, il ripristino delle ore domiciliari a partire da agosto e la garanzia della copertura oraria durante le attività scolastiche del 2012/2013, nel rispetto dei PAI (Piano Assistenza Individuale) redatti dall'UMEE (Unità Multidisciplinare Età Evolutiva) attraverso un adeguamento del preventivo di spesa.

Tutto questo ovviamente senza tagliare in altri ambiti sociali!!!!

Perché la nostra non vuole essere una battaglia che inneschi una guerra tra fasce deboli della società.

Nel caso in cui la nostra protesta venga ignorata, intraprenderemo altre **iniziative pubbliche** volte a sensibilizzare l'opinione dei cittadini e ad informarli del modo in cui vengono gestite le questioni sociali nel comune di Senigallia, finché questo torto terribile, insopportabile per noi che lo viviamo in prima persona, sia sanato.

I nostri figli ci invitano tutti a collaborare (dai nonni ai giovani), a dare il nostro contributo effettivo affinché la loro vita (già messa a dura prova) possa vedere giorni più sereni nel rispetto della loro dignità e quella dei loro famigliari.

ASSOCIAZIONE Famiglie Disabili